

Banca di Credito Finanziario

MEDIOBANCA

II° ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 1948

Banca di Credito Finanziario

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE UN MILIARDO VERSATO
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

Assemblea del 25 ottobre 1948

(L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 120 del 7 ottobre 1948.)

Cariche Sociali

dopo l'Assemblea del 25 ottobre 1948

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		<i>Scadenza del mandato</i>
EUGENIO ROSASCO	<i>Presidente</i>	1949
MINO BRUGHERA	<i>Consigliere</i>	1950
UGO FOSCOLO	»	1949
RAFFAELE MATTIOLI	»	1950
QUINTO QUINTIERI	»	1949
ANTONIO ROSSI	»	1949
GIOVANNI STRINGHER	»	1949

COLLEGIO SINDACALE

GIORDANO DELL'AMORE	<i>Presidente</i>	1949
ENRICO BASOLA	<i>Sindaco effettivo</i>	1949
ALCIBIADE DAVOLI	»	1949
PIETRO BALLERINI	<i>Sindaco supplente</i>	1949
FLAVIO CORDA	»	1949

RELAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SIGNORI AZIONISTI,

i depositi raccolti da **MEDIOBANCA** al 30 giugno u. s. sommano a 5.285 milioni, distinti in circa 24.000 tra libretti di risparmio e conti correnti. L'incremento delle somme raccolte è stato continuo durante tutto l'esercizio. Con il settembre del 1947 si sono iniziate le prime scadenze dei vincoli sul risparmio da noi raccolto; le estinzioni verificatesi durante l'esercizio rappresentano circa un quinto del totale dei nuovi depositi raccolti e dei depositi scaduti e rinnovati; i rinnovi sono avvenuti talvolta anche per periodi di tempo più lunghi di quelli originari e la conseguente espansione dei nostri depositi è stata accompagnata da un graduale progresso della loro durata media, come risulta dal seguente prospetto:

		dal 15-IX-46 al 31-XII-46	dal 15-IX-46 al 30-VI-47	dal 1-VII-47 al 31-XII-47	dal 1-I-48 al 30-VI-48
risparmio vincolato all'accensione a.....	12 mesi	79,3 %	70,2 %	70,5 %	68,1 %
	oltre 12 sino a ..	16,7 %	24,6 %	23,3 %	23,0 %
	oltre 30 sino a ..	4,0 %	5,2 %	6,2 %	8,9 %
		100,0 %	100,0 %	100,0 %	100,0 %

• • •

Al 30 giugno u. s. i nostri impieghi, ivi compresi i finanziamenti già stipulati ma ancora da erogare, e che alla data odierna sono stati interamente utilizzati, si distribuivano percentualmente come segue tra le diverse categorie produttive:

chimica	23,1 %
meccanica	15,4 %
tessile	12,3 %
elettrotecnica	12,2 %
del vetro	11,0 %
della gomma	10,9 %
armatoriale	10,9 %
diverse	4,2 %
	<hr/>
	100,0 %

Al 16 settembre u. s. — a due anni, cioè, dall'inizio della nostra attività — gli impieghi di MEDIOBANCA ammontavano a 4.897,5 milioni, pari a circa il 69 % dei mezzi disponibili alla stessa data.

• • •

Non ci nascondiamo, naturalmente, che gli importi che il nostro Istituto ha potuto sinora destinare ai finanziamenti industriali rappresentano una cifra esigua nel mercato a medio termine in cui predominano, attualmente, gli interventi statali. Infatti, i capitali forniti sotto forma di prestiti al settore industriale — che da circa 27 miliardi al 31 dicembre 1938 sono passati a circa 550 miliardi al 31 dicembre 1947 per salire intorno a 650 miliardi al 30 giugno 1948 — si ripartivano così percentualmente:

CREDITI E FINANZIAMENTI ALL'INDUSTRIA

	31-XII-1938	31-XII-1947	30-VI-1948
Crediti a <i>breve termine</i> con fondi forniti dal <i>risparmio</i> ed erogati per il tramite delle banche ...	85%	74%	70%
Finanziamenti a <i>medio e lungo termine</i> :			
con fondi forniti dal <i>risparmio</i> o dal <i>risconto</i> ed erogati per il tramite degli istituti finanziari a <i>medio e lungo termine</i>	15%	11%	9%
con fondi forniti dal <i>Tesoro</i> direttamente o mediante <i>risconto</i> di proprie annualità ed erogati direttamente o per il tramite di enti di diritto pubblico	—	14%	19%
con fondi forniti dal <i>Governo Americano</i> ed erogati per il tramite di enti di diritto pubblico	—	1%	2%
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	15%	26%	30%
	100%	100%	100%

Come è noto, eccezionali circostanze, congiunte alla crisi inflazionistica ed alla conseguente sensibile riduzione della base necessaria allo sviluppo del lavoro bancario, hanno incrementato i finanziamenti dello Stato in una misura e per una durata tali, che essi ormai rappresentano un elemento importante del sistema finanziario nazionale. Tali interventi statali hanno potuto e potranno espandersi, anche oltre i limiti economici di tesoreria dell'Erario, valendosi dei prestiti governativi americani, convogliati sinora esclusivamente attraverso il congegno finanziario parastatale ed in larga misura ancora non erogati.

• • •

Il nostro secondo esercizio si è svolto in un periodo di laboriosi tentativi di riassetamento dell'attività produttiva del Paese verso un nuovo equilibrio. Questo processo è ancora in corso ed influisce in modo preminente sull'andamento dei settori industriale e finanzia-

rio dell'economia italiana. A questo riguardo mette conto di rilevare che:

- la produzione industriale italiana ha raggiunto nel 1947-48 un livello, rispetto al 1938, che, avuto riguardo particolarmente alla forte riduzione delle commesse statali, alle limitate possibilità di consumo del mercato privato interno e alla difficoltà di spingere l'esportazione oltre certi limiti, pone complessi problemi di assorbimento.

Le cifre delle percentuali per gli anni 1938 e 1947 e per l'anno fiscale 1947-48, calcolate con la massima approssimazione consentita dai dati disponibili, dalla difficoltà di esatti accertamenti degli impegni assunti, e non ancora pagati, dallo Stato per commesse industriali, e, in genere, dai conteggi di questa natura, appaiono infatti le seguenti:

	Anno 1938	Anno 1947	1-VII-47 30-VI-48
<i>Produzione industriale italiana assorbita da:</i>			
Esportazioni.....	12 %	14 %	16 %
Commesse statali	41 %	18 %	22 %
	<hr/> 53 %	<hr/> 32 %	<hr/> 38 %
<i>Produzione industriale disponibile per il mercato privato interno..</i>	47 %	51 %	49 %
<i>Minor produzione industriale rispetto al 1938.....</i>	—	17 %	13 %
	<hr/> 100 %	<hr/> 100 %	<hr/> 100 %

- difficile, e comunque estremamente incerta, sarebbe una rilevazione della misura in cui la produzione industriale disponibile nel 1947 e nel 1948 per il mercato interno si sia ripartita tra consumo e magazzino. Un incremento del potere d'acquisto all'interno tale da assecondare ulteriori apprezzabili incrementi della produzione industriale, non destinati all'esportazione od a commesse statali, potrà ottenersi soltanto attraverso una indispensabile, se pur graduale, revisione, sia dei metodi di produzione — che richiedono, nella generalità dei casi, nuovi immobilizzi di capitale — sia del rapporto tra prezzi e salari. Inoltre, c'è da chiedersi in quale misura abbia sinora influito sulla distribuzione fra le diverse categorie di consumi industriali e le diverse forme di

risparmio la politica di larghi autofinanziamenti praticata dalle aziende industriali. Indubbiamente tale politica ha determinato una diminuzione dell'immediato potere di acquisto dei risparmiatori privati, che l'anno scorso hanno ricavato dai dividendi un reddito, calcolato in lire 1938, varie volte inferiore a quello prebellico, mentre sono stati chiamati a versare 62 miliardi per aumenti di capitale contro 1,7 miliardi nel 1938;

- l'anno scorso rilevammo già i palesi indizi di uno spostamento delle esigenze finanziarie delle aziende industriali dal rifornimento delle materie prime al settore dei crediti alla clientela, in relazione a condizioni di pagamento corrispondenti ad una produzione crescente. Occorre, ora, evitare che l'intervento di facilitazioni finanziarie nel processo di vendita di prodotti finiti vada oltre le effettive possibilità di assorbimento del mercato. Inoltre, i finanziamenti destinati all'incremento del magazzino dei prodotti finiti tendono inevitabilmente a turbare lo stesso mercato del denaro. Infatti, le aziende industriali — meno sensibili al costo del denaro quando questo gira nella produzione più volte all'anno — difficilmente mostrano di rendersi conto che il denaro non può mai essere abbastanza a buon mercato per correggere, in genere, gestioni industriali deficitarie o per alleggerire, in particolare, il peso di un magazzino crescente in un mercato saturo o attesista. Il credito a medio termine, come non può fornire i mezzi per nuovi immobilizzi che non consentano, attraverso un adeguato incremento o del giro di affari o del margine di utile, un ammortamento relativamente sollecito degli investimenti stessi, così deve rifuggire da qualsiasi forma di finanziamento di anormali giacenze di magazzino;
- in una situazione economica di questo genere, i programmi di opere pubbliche sono inevitabili ed hanno una funzione fondamentale. Il credito a medio termine può essere chiamato a svolgere utili ed importanti compiti per il finanziamento delle industrie private assuntrici di commesse statali con pagamenti rateali, consentendo così di contemperare, almeno in parte, la tempestività dei programmi con le esigenze della finanza statale. Per assolvere tali compiti converrà anche riconsiderare i rapporti tra il settore finanziario a medio termine ed il risconto, per studiare la possibilità di impostazioni analoghe a quelle già attuate in altri Paesi.

• • •

Il lavoro di MEDIOBANCA durante il secondo esercizio ha confermato la convinzione, espressa lo scorso anno, che il nostro Istituto avesse già superato, nei primi mesi di attività, il necessario periodo di avviamento. Le dimensioni raggiunte quest'anno sono il risultato del metodico sforzo per dare al nostro Istituto solide basi nell'ambito delle possibilità offerte dal risparmio nazionale e dall'accurata scelta degli impieghi nei settori più interessanti dell'attività produttiva.

L'accoglienza che l'iniziativa dalla quale è sorta MEDIOBANCA ha trovato e continua a trovare nelle correnti del nostro risparmio, riabitandolo a più lunghi vincoli, senza turbare in alcun modo il mercato del denaro, conferma quanto quest'iniziativa rispondesse ad una effettiva esigenza della struttura bancaria del nostro Paese; e desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento alle filiali delle BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE che più hanno cooperato per la diffusione dei nostri libretti in zone sempre più vaste.

Ci proponiamo di mantenerci fedeli al programma di continuo consolidamento della nostra struttura patrimoniale e di costante espansione nei diversi settori dell'attività economica, consapevoli che l'attuazione di questo programma rappresenta la premessa indispensabile perchè il nostro Istituto possa dare un contributo di più vasto respiro al riassetto ed allo sviluppo dell'economia nazionale.

• • •

L'esercizio scorso si è chiuso con un utile di	L. 44.986.966
Vi proponiamo di destinare questo utile, anzitutto, a coprire la perdita dell'esercizio precedente per	» 29.952.242
	<hr/>
dalle rimanenti	L. 15.034.724
occorre dedurre la quota statutaria del 10 % da pas- sare alla Riserva	» 1.503.472
	<hr/>
e dal residuo di	L. 13.531.252

riporto di L. 13.531.252

Vi proponiamo di prelevare un im- porto di	L. 11.175.598
da destinare all'ammortamento to- tale della voce «Mobili e Impianti»	
e di prelevare	» 1.496.528
per elevare a L. 3.000.000 la Riserva	<hr/>
	» 12.672.126
	<hr/>
riportando a nuovo il saldo di	L. 859.126

• • •

Il Dott. Mario FERRARI-ACGRADI, in relazione ai suoi importanti e crescenti impegni, ha rassegnato, in questi ultimi giorni, le proprie dimissioni da Sindaco effettivo del nostro Istituto. Si rende quindi necessaria, a termini dell'articolo 2401 del Codice Civile, la sua sostituzione. Mentre invitiamo l'Assemblea dei Soci a designare il nuovo Sindaco effettivo, desideriamo rinnovare al Dott. Mario FERRARI-ACGRADI il nostro cordiale ringraziamento per l'apprezzata sua collaborazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

SIGNORI AZIONISTI,

il Bilancio del secondo esercizio di **MEDIOBANCA** si chiude al 30 giugno 1948 con un saldo utili, al netto della perdita del primo esercizio, di L. 15.034.724 come risulta dalle cifre seguenti, che riassumono, con l'esclusione dei conti d'ordine, la situazione patrimoniale e il conto economico:

Attività.....	L.	7.257.227.181
Capitale	L.	1.000.000.000
Passività	»	<u>6.242.192.457</u>
	»	<u>7.242.192.457</u>
Saldo Utili	L.	<u>15.034.724</u>
Proventi	L.	219.480.825
Spese ed oneri	»	<u>174.493.859</u>
Utili netti	L.	44.986.966
da cui dedotta la perdita dell'esercizio precedente in	»	<u>29.952.242</u>
residua un saldo utili di	L.	<u>15.034.724</u>

Per quanto riguarda l'illustrazione delle voci di Bilancio ci richiamiamo a quanto è dichiarato nella relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione; da parte nostra Vi confermiamo che le cifre del Bilancio sono conformi alle risultanze dei libri contabili e che le valutazioni sono state ispirate a criteri di sana e prudente amministrazione.

Nelle numerose ispezioni effettuate nel corso dell'esercizio abbiamo constatato il regolare andamento amministrativo della Banca, che, superato ormai il necessario periodo di avviamento, ha già trovato un assetto patrimoniale soddisfacente.

Vi invitiamo perciò a dare la Vostra approvazione al Bilancio ed il Vostro consenso alla ripartizione del saldo utili come proposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Milano, 7 Ottobre 1948.

I SINDACI

G. DELL'AMORE - *Presidente*

A. DAVOLI

M. FERRARI-AGGRADI

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1948

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1948

DOPO LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

DEL 25 OTTOBRE 1948

SITUAZIONE PATRIMONIALE

AL 30 GIUGNO 1948

ATTIVO

DISPONIBILITÀ:

— Cassa e Fondi presso Banche	L.	499.040.705	
— Fondi presso l'Istituto di Emissione ..	»	204.007.942	
— Buoni del Tesoro	»	1.900.000.000	
		<u> </u>	L. 2.603.048.647

CONTI CORRENTI DEBITORI » 3.679.076.100

FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE » 900.000.000

PARTECIPAZIONI » 20.000

MOBILI E IMPIANTI » 1

DEBITORI DIVERSI » 46.630.124

RATEI E RISCOINTI » 17.276.711

L. 7.246.051.583

CONTO TITOLI:

— Depositi a cauzione	L.	1.750.000	
— Depositari.. .. .	»	1.900.000.400	
		<u> </u>	» 1.901.750.400

L. 9.147.801.983

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE L. 1.000.000.000

RISERVA » 3.000.000

LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATO E CONTI CORRENTI:

— Libretti di deposito L. 4.137.643.209

— Conti Correnti.. .. . » 1.147.335.321

» 5.284.978.530

CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA

EROGARE » 900.000.000

CREDITORI DIVERSI.. .. . » 53.743.813

RATEI E RISCOINTI » 3.470.114

AVANZO UTILI » 859.126

L. 7.246.051.583

CONTO TITOLI:

— Depositanti a cauzione.. .. . L. 1.750.000

— Depositi presso Terzi » 1.900.000.400

» 1.901.750.400

L. 9.147.801.983